

ID Samira: 170026
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00010
 Località: Forlì
 Contenitore: Palazzo comunale
 Numero di catalogo generale: MT_00024
 Oggetto: busto
 Soggetto: Giuseppe Mazzini
 Autore: Giulianotti Filippo Silvestro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	MT_00024
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	busto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Giuseppe Mazzini
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Palazzo comunale
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	piazza A. Saffi, 1

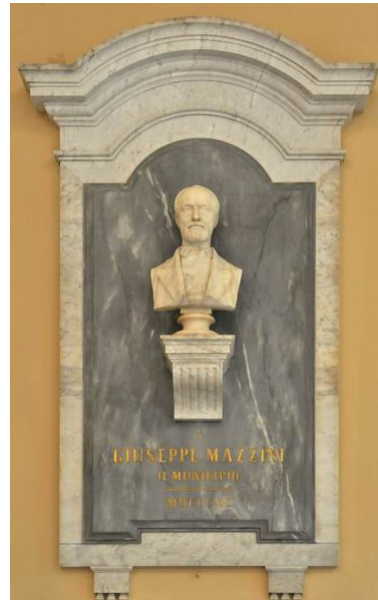
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1890
DTSF	A	1890
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Giulianotti Filippo Silvestro
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1851/ 1903
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Al centro di una lapide con cornice è posta una mensola su cui poggia il busto in marmo scolpito che ritrae Giuseppe Mazzini.

NSC

Notizie storico-critiche

L'atrio d'ingresso del Municipio di Forlì, nel gioco architettonico rappresentato dall'androne sulla piazza e dallo scalone d'accesso al primo piano, rappresenta un fulcro di grande concentrazione della simbologia patriottica, su base risorgimentale e repubblicana, della Città romagnola. Il percorso è frutto di una stratificazione della memoria che iniziò con le lapidi degli anni postunitari e raggiunse l'assetto portante con la collocazione dei busti di Garibaldi (1884) e Mazzini (1890), uno di fronte all'altro. Tutte le testimonianze apposte negli anni successivi si sono inserite infatti in un contesto ormai consolidato attorno alle immagini dei due padri della nazione. Nomi e vicende corrono come in un'antologia che parte dalle primissime epigrafi: quella del 1863 dedicata a Francesco Nullo (murata a breve distanza di tempo dalla morte del garibaldino bergamasco accorso in Polonia per contribuire all'insurrezione contro la Russia) e quella del 1869 con i nomi di quattro forlivesi caduti nella battaglia di Mentana di due anni prima, fra i quali Achille Cantoni. Si trattava di lapidi dai contenuti 'avanzati' e provocatori per l'Italia imbrigliata dalla gerarchia sabauda di quei tempi. Proprio questo spirito militante rappresenta il dato distintivo del luogo: non v'è alcun omaggio al Re; nessun indugio alla retorica fine a se stessa. Fanno eccezione, comunque non in modo incoerente nel contesto, la presenza 'standardizzata' del proclama della vittoria della Prima guerra mondiale posizionata sotto il busto di Garibaldi e una targa per i soldati morti in Africa, a Dogali e ad Adua, che si limita al mero aspetto commemorativo. Da notare la grande lapide in onore dei «Forlivesi caduti combattendo per la redenzione dell'Italia» che include guerre e battaglie secondo la prospettiva propria del mondo distante dalla monarchia, affiancando alle tre Guerre d'indipendenza e alla spedizione dei Mille, anche l'esperienza della Repubblica Romana del 1849 e la battaglia di Mentana del 1867. Fra i nomi scolpiti nel marmo a «imperitura memoria» (con collocazioni avvenute fra il 1891 e 111911) anche quelli di Felice Cavallotti, Giovita Lazzarini e Giuseppe Miller. Come detto, l'asse simbolico e architettonico portante è rappresentato dalla presenza nello spazio monumentale dello scalone dei busti di Garibaldi e Mazzini che si guardano. Realizzato dallo scultore Filippo Giulianotti (Genova 1852, Roma 1903), il busto di Giuseppe Mazzini fu inaugurato il 6 aprile 1890. «Il velo che cuopriva l'erma è tolto da Aurelio Saffi», annotava con puntualità nel suo Diario Forlivese il cronachista Filippo Guarini. Diversamente dal subbuglio che sei anni prima aveva caratterizzato la presentazione del busto di Garibaldi, le manifestazioni si svolsero in perfetto ordine. Lo scoprimento avvenne al mattino, alle ore 10 e mezza in punto, reso solenne dai rintocchi delle campane della Torre civica. Ad accompagnare la cerimonia furono chiamate la fanfara cittadina e il corpo bandistico di Predappio il cui repertorio, in quanto ad

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2012

BIBH Sigla per citazione 00041111

BIBN V., pp., nn. pp. 49, 50

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2011

CMPN Nome Proli, Mario

AN ANNOTAZIONI